



Scala 1:80000. Mappa creata su Inkatlas.com. Copyright OpenStreetMap contributors (openstreetmap.org), OpenTopoMap (CC-BY-SA), 2021.

La numerazione della chiesa si riferisce alla **Carta generale della Rete Romanica di Collina (RRC)**.

Come raggiungere e visitare

la chiesa di San Lorenzo:

presso cimitero, Montiglio Monferrato (AT).

Coordinate GPS: Lat. 45.0623423 | Long. 8.1050185

Apertura la prima domenica di ogni mese nel periodo da aprile ad ottobre, a cura di RRC.

Tutto l'anno automatica tramite applicazione "Chiese aperte" e a richiesta

Informazioni:

+39 3917277165 - +39 3356915703

IAT Montiglio Monferrato +39 0141994008 +39 3917277165

Info Comune: www.comune.montigliomonferrato.at.it

Da vedere a Montiglio Monferrato e nei dintorni:

- Castello di Montiglio Monferrato;
- Chiesa dei Santi Sebastiano e Fabiano, Scandeluzza (RRC);
- Castello di Colcavagno;
- Chiesa dei Santi Vittore e Corona, Colcavagno;
- Chiesa dei Santi Pietro e Giorgio, Piovà Massaia;
- Chiesa Santi Nazario e Celso, Montechiaro d'Asti
- Castello di Piea.

Eventi e manifestazioni del territorio:

- Fiera Regionale del Tartufo, ottobre, Montiglio Monf.;
- Festa patronale di San Lorenzo, agosto, Montiglio Monf.;
- Moncirco da ottobre ad aprile, Montiglio Monferrato.



turismo nel cuore
del Piemonte

Associazione
di Promozione Sociale

Punto informativo e contatti:

Abbazia di Vezzolano, Albugnano (AT)

tel. +39 3331365812 +39 0119920607

infopoint@turismoincollina.it

www.turismoincollina.it

www.vezzolano.it

Facebook: [turismo InCollina](https://www.facebook.com/turismoInCollina)

Instagram: [reteromanicadicollina](https://www.instagram.com/reteromanicadicollina)



Rete Romanica di Collina

promuove la conoscenza e la fruizione
del patrimonio romanico nei territori
tra Po e Monferrato.

In collaborazione con:



Con il sostegno di:

Comuni e Parrocchie di Albugnano, Andezeno, Aramengo, Berzano di San Pietro, Brusasco, Buttigliera d'Asti, Casalborgone, Castagneto Po, Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Cavagnolo, Cerreto d'Asti, Cocconato, Cortazzone, Lauriano, Marentino, Mombello di Torino, Montafia, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo-Tonengo, Portacomaro, San Sebastiano da Po, Tigliole.



Chiesa di San Lorenzo

Montiglio Monferrato

9



Abbazie e chiese tra Po e Monferrato

Rev05, marzo 2025

Testo e foto a cura dell'Associazione InCollina © 2018

Inserimento ambientale

La chiesa si trova al termine del viale alberato di accesso all'area cimiteriale, in zona collinare (260 m s.l.m.), a circa 600 metri a sud-est di Montiglio, sul costone ovest della valle Versa.



Notizie storiche

La chiesa di San Lorenzo viene menzionata per la prima volta in un elenco di pievi vercellesi risalente al X secolo. A metà del Trecento, la sua giurisdizione plebana si estendeva su una decina di chiese dei dintorni. A fine Quattrocento passa dalla diocesi di Vercelli alla nuova diocesi di Casale. Nel 1577 la chiesa appariva ormai cimiteriale e non più adeguata alle funzioni parrocchiali, per le quali fu costruita una nuova chiesa. Nei due secoli successivi l'edificio fu sottoposto ad opere di ripristino, che ne hanno alterato l'impostazione architettonica più che in molte altre chiese romaniche del Monferrato. In particolare, alcuni documenti degli ultimi decenni del Settecento testimoniano il ripetersi di periodi di degrado e successive ricostruzioni nel corso delle quali sono state sensibilmente alterate le caratteristiche architettoniche dell'edificio originario.

Un disegno anteriore ai lavori del 1788-96 (di cui si conserva copia negli archivi della Soprintendenza) raffigura il cimitero con la chiesa a tre absidi e tre grandi navate. A fine Ottocento la chiesa presentava una facciata neoclassica, demolita e sostituita con quella attuale nell'ambito di importanti interventi di restauro attuati tra il 1952 e il 1959.

Descrizione

L'edificio, dopo le profonde trasformazioni subite nei secoli, si presenta oggi a navata unica (15,50 m di lunghezza e 8,00 m di larghezza), fiancheggiata da sei cappelle semiesagonali, in ognuna delle quali si apre una monofora, e nella zona del presbiterio da due ambienti rettangolari sporgenti dal perimetro della chiesa, al centro, sul lato est, si trova l'abside semicircolare, divisa in tre campiture da due lesene.

1. L'ingresso posto sulla facciata rivolta ad ovest è in asse con



l'aula. Al centro della **facciata** a salienti, sopra il portone in rovere, si apre un rosone. Un secondo ingresso si trova sul lato sud dell'ambiente rettangolare.

La struttura muraria è costituita da blocchi di pietra squadrata, utilizzata anche per le sei cappelle laterali, mentre nell'abside si alternano fasce di pietra e filari di mattoni.

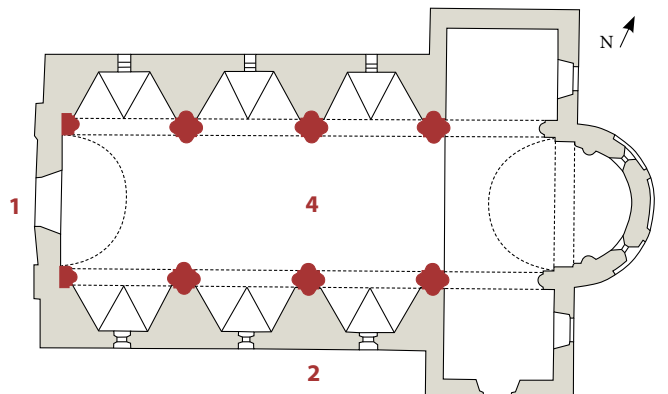
Le pareti laterali presentano i segni delle lapidi che in passato furono ancorate alle murature. Nel tessuto murario si possono distinguere elementi più antichi utilizzati per la ricostruzione.

La copertura con manto di coppi piemontesi su orditura in legno, è a due falde e testa di padiglione sulla navata, a una falda sulle cappelle laterali, a tre falde sui vani rettangolari e a semicono sull'abside.

Le decorazioni esterne, modeste sul **lato nord**, più ricche sul **lato sud (2)**, sono costituite dal coronamento ad archetti pensili intrecciati con mensoline variamente scolpite, sormontati da una cornice decorata a motivi vegetali.

3. Il coronamento dell'**abside** è costituito da due fasce di mattoni e pietra che racchiudono un decoro a losanghe alternate in cotto e pietra, sovrastate da una cornice lavorata a "billetes", motivo ricorrente anche all'interno dell'edificio.

4. La **navata centrale** è coperta da una volta a botte in mattoni, le volte sulle sei cappelle laterali sono a tre spicchi, sempre in mattoni; sui vani laterali il solaio è in legno, mentre sull'abside



la volta a semicattino è in mattoni a vista. Ma gli elementi che immediatamente attireranno l'attenzione dei visitatori entrati nella chiesa sono i **pilastri cruciformi**, i **capitelli** e gli **archi della navata centrale**, unica parte autentica dell'edificio romanico, "regno dell'armonia della diversità". La fila di pilastri sul lato nord presenta verso la navata centrale delle semicolonne, quella a sud delle larghe e piatte lesene. I basamenti a nord seguono il profilo arrotondato dei pilastri, mentre a sud sono a forma di parallelepipedo. Osservando il penultimo pilastro a destra, dove è stata asportata una parte di paramento murario tra le cappelle, si ha la prova dell'originario impianto basilicale a tre navate della chiesa. E' infatti visibile la decorazione sul lato del capitello verso l'antica navata laterale ora sostituita dalle cappelle; è possibile inoltre osservare la struttura a sacco della muratura rivestita da blocchi di pietra.



I capitelli, di alto livello plastico e decorativo, presentano una ricchezza di soggetti ricorrenti nella rappresentazione simbolica medioevale, mezzo di comunicazione immediato al popolo dei fedeli: serpenti, demoni mostruosi, sirene tentatrici a due code e, poste sopra ai capitelli centrali, le immagini dell'agnello e della chimera simboli del bene e del male; queste sculture probabilmente più antiche, in origine erano forse collocate sulla facciata.

Le decorazioni vegetali e geometriche che completano quelle simboliche, rimandano ad altre chiese romaniche della zona, in particolare l'abbazia di Santa Fede di Cavagnolo.

La pavimentazione è in battuto di cemento e l'altare in pietra su basamento in mattoni è di fattura recente.

Curiosità

La pietra utilizzata insieme al cotto per la costruzione della chiesa è la "pietra da cantoni", un'arenaria marnoso-calcareo, che appena estratta dalla cava è morbida e facilmente lavorabile e solo successivamente, a contatto con l'aria si indurisce. Poiché milioni di anni fa in quest'area c'era il mare, non è raro trovare all'interno di queste pietre residui fossili di lontanissime ere geologiche.